



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"



ESCURSIONE GIORNATA FAI 2011

Domenica 27 MARZO 2011

CENTRO CADORE

Traversata da CIBIANA a PERAROLO

La via delle ALPI dalla Romanità ai giorni nostri: un percorso a ritroso nel tempo tra BOITE e PIAVE

Itinerario	Giornata nazionale organizzata dal FONDO AMBIENTE ITALIANO (FAI). Alla portata di tutti, con aspetti antropici, naturalistici e ambientali, aperta a soci e non soci. Escursione che apre l'attività estiva abbinata alla Giornata FAI di Primavera. Partendo da Cibiana, attraverseremo alcune località importanti dove riscontreremo alcuni tra i segni antropici legati alla vita di montagna (miniera del ferro), alla religiosità (chiesette storiche), alla viabilità (strada romana), all'arte moderna (murales di Cibiana) e alla gestione del legname con la visita al museo del Cidolo di Perarolo di Cadore..		
Grado di difficoltà	T - E		
Interesse	Antropico, storico, paesaggistico e naturalistico.		
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponi da montagna impermeabili; Calzettoni termici e traspiranti; Pantaloni in tessuto idrorepellente poco imbottiti; Maglietta intimo traspirante; Pile; Giacca a vento impermeabile e non troppo pesante; Berretto; Occhiali da sole ad alta protezione; Zaino; Bastoncini telescopici; Borraccia o thermos; Crema solare; Telo termico; Biancheria di ricambio (da lasciare in pullman).		
Alimentazione	Pranzo al sacco composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti (frutta secca, muesli, biscotti secchi, frutta disidratata, cioccolato, barrette energetiche). Succhi di frutta o tè caldo. (evitare le bevande alcoliche). TORTE o BISCOTTI fatti in casa.		
Tempi	ore: 5		
Dislivelli	Salita m +	50	Discesa m - 250
Cartografia	Edizioni TABACCO.. scala 1:25.000 foglio 016		
Accompagnatori	Ugo Scortegagna (AE-EAI -ONC) - Luca De Bortoli (ONC CAI BELLUNO)		
Contatti	Telefono 338 3858297 - mail ugoscorte@yahoo.it		
Luogo e ora di partenza	Mirano, ore 6:30 parcheggio di VIA ROSSELLI (FRONTE PISCINA) -ATTENZIONE!!!		
Luogo e ora di arrivo	Mirano, ore 21:00 parcheggio di via Rosselli - Fronte PISCINA		
Mezzo	PULLMAN		
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.		

Iscrizioni entro Giovedì 24 marzo 2011
Informazioni tutti i MERCOLEDÌ sera dalle 21.00 alle 22.30
Presso la sede in Mirano, Via Belvedere, 6

Quota di partecipazione da versare al momento dell'iscrizione
13,00 € (Pullman e spese organizzative) -
NON SOCI (Pullman - spese organizzative e assicurazione - 20,00 €)

IN MONTAGNA CON NOI

Rispetto, Sicurezza e Simpatia

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"
Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"



BREVE DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Percorrendo la strada che da Valle scende a Perarolo, lungo la stretta gola che divide il monte Zucco dalle pendici ghiaiose del Colle Doughe (Saline), si attraversa il Ponte di Rualan. Si attraversa il ponte di Rualan. Si tratta di un antico ponte di legno risalente al periodo romano, sapientemente ricostruito. Si tratta di strada che saliva da Perarolo direttamente a Valle lungo il Canale del Boite, è stato frequentato fin dai tempi più antichi, molto prima che si costruisse la rotabile denominata "Cavallera", sul versante meridionale del Monte Zucco. Tale strada, denominata "Strada delle Greola", seguiva il tracciato della più antica via romana che oggi è in parte franata, per cui è percorribile solo parzialmente. Ci troviamo lungo la principale arteria di traffico che saliva da Perarolo e, passando per la Valle del Boite, proseguiva per l'Alemagna lungo la dorsale panoramica che scende dalle pendici dell'Antelao si è sviluppata la frazione di Costa. Essa conserva in buono stato edifici e ricche famiglie di mercanti e notai che a Valle avevano scelto di stabilire la propria residenza. Fra i molti edifici pieghevoli ricordiamo il Palazzo Castantini (sec. XV) che presenta sul versante fronte strada una elegante bifora in stile gotico. Emerge in posizione stupenda e dominante nel cuore della Valle la chiesa di San Martino (sec. XVII).

Itinerario tematico

CIBIANA DI CADORE

Posto nel verde della sua valle, attornata da splendide montagne, a metri 1050 sul livello del mare, offre ai visitatori, oltre alle bellezze naturali, una serie di attrazioni artistiche-culturali che fanno della piccola località un grande paese. In primis l'eccezionale rappresentazione dei MURALES, affreschi a muro, magistralmente dipinti da pittori italiani e stranieri che, con le loro cinquanta e più forme di espressione, raccontano e descrivono la storia del paese. Attrazione di tutto spicco poi, l'ormai famoso "Museo tra le Nuvole" sul monte Rite, realizzato da Reinhold Messner, da dove si possono ammirare panorami di incomparabile bellezza.

Agli amanti del tempo libero, sono riservate invidiabili passeggiate: dalle vecchie miniere di Vallinferna, Ronzei e Ciarsies, che danno l'idea di quella che fu la via del ferro a Cibiana, all'alta via n. 3 delle Dolomiti che spazia dal Rite al Sassolungo, alle Tovanelle, per Copada verso il Bosco Negro e Forcella Bella, fino al rifugio Ciampestrin.

CURIOSITA'

A Cibiana nel XVIII secolo si fondevano palle di cannone per l'Serenissima. Più tardi è documentata la produzione di lancette, rasoi, lime e trivelle, ma contemporaneamente il paese divenne il centro nazionale della produzione di chiavi: verso la fine del XIX secolo erano attive 50 "fusine" di produzione delle chiavi in un paese di meno di 1000 abitanti, e nel XX secolo a Cibiana si svilupperà la più importante fabbrica di chiavi italiana.

VALLE DI CADORE

Per apprezzare le bellezze del paese di Valle di Cadore, è necessario abbandonare la strada statale che lo ha letteralmente diviso in due e addentrarsi nell'abitato, dove palazzetti di impronta veneziana convivono con le caratteristiche architetture tradizionali cadorine ed interessanti testimonianze archeologiche come la "Via Romana" ed i resti di numerose strutture abitative del I-II secolo d.C. A precipizio sulla Valle del Boite, ben visibile da qualunque prospettiva sorge la più spettacolare delle Chiese di Valle: la settecentesca **Chiesa di San Martino**, edificata sulle antiche rovine di un castello di origine romana. Con le vicine frazioni di Vallesina e Venas, il Comune raggiunge i 2100 abitanti. Le origini di Valle di Cadore sono molto antiche. Testimonianza ne sono i numerosi reperti votivi di origine romana e preromana ritrovati negli anni '50 grazie agli scavi curati dall'archeologo Enrico De Lotto e oggi conservati nel **Museo Archeologico della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore**.

Le antiche origini del paese si possono ammirare percorrendo dalla borgata di Costa, la suggestiva **via Romana** con i suoi antichi palazzi ricchi di volte, balconi e stemmi, per arrivare alla monumentale chiesa di San Martino.

PERAROLO

Perarolo è situato all'estremità sud-ovest della gola attraverso la quale scorre il Piave dopo la diga di Pieve di Cadore, dove il torrente Boite confluisce nel Piave. Era da quest'area che partivano le zattere per il trasporto del legname diretto alla Repubblica di Venezia per via fluviale, traffico che fu per molti secoli, a partire dalla seconda metà del XIV, alla base dell'economia di questo territorio, a prevalenza boscoso. Nei primi del Novecento, però, con l'arrivo nella valle della ferrovia (1913), questo modello economico secolare decadde e, con esso, il prestigio di Perarolo. Inoltre, negli anni ottanta fu dismessa la *Cavallera*, unica strada praticabile nel percorso Longarone - Cortina d'Ampezzo e passante per Perarolo: furono costruiti il viadotto e il *Ponte Cadore*, che tagliarono fuori il paese anche dal traffico automobilistico, pregiudicando così un'economia legata al turismo diretto a Cortina e sulle Dolomiti.

La chiesa parrocchiale di Perarolo nacque nel 1515 e fu intitolata a San Nicolò, patrono degli zattieri, la cui attività era al centro dell'economia perarolese. Curata dal 1604, la chiesa divenne parrocchiale solo nel 1857.

La chiesa di San Rocco è importante in quanto luogo tizianesco, dove operò Francesco Vecellio, fratello maggiore di Tiziano. Qui infatti egli lascia la pala (ad egli attribuita) rappresentante *Madonna con Bambino tra i santi Rocco e Sebastiano*, della prima metà del XVI secolo.

Museo del cidolo e del legname

Il *Museo del cidolo e del legname* è stato fondato nel 2005 per avvalorare l'importante storia economica di Perarolo. Centrale nell'organizzazione del museo è, appunto, il vecchio *cidolo* di località Sacco (smantellato nel secondo XX secolo): tale tipo di struttura, presente solo nel Cadore, faceva da barriera ai tronchi che scendevano per via fluviale, senza impedire però il passaggio regolare delle acque e permettendo di rifornire le numerose segherie vicine con regolarità.